

3
2020

BARONACOM

LA RISORSA DELLA QUARESIMA

La Quaresima quest'anno è cominciata in un modo tutto particolare come sappiamo. L'epidemia che stiamo subendo in queste settimane è entrata in tutte le nostre vite, in tutte le esperienze, in tutti i commenti e le riflessioni. Abbiamo dovuto prendere coscienza soprattutto dei nostri limiti, della nostra vulnerabilità, della nostra fragilità. L'immagine di Milano rallentata e deserta è anche troppo eloquente.

Tutto questo per alcuni costituisce una grande lezione di vita dopo i deliri di onnipotenza che sembravano essere diventati la normalità. Per altri la pacata conferma di ciò che già era risaputo: non siamo padroni, siamo piccoli, abbiamo bisogno di tutto e di tutti. Abbiamo bisogno di Dio.

Per tutti e per ciascuno in ogni caso, un invito ad essere maggiormente realisti, anche un po' umili di fronte alla vita. Qui possiamo trovare il legame tra questa

nostra esperienza e il tempo quaresimale, che è tempo di ascesi, di letizia e di conversione. Tempo di purificazione in preparazione alla Pasqua.

Riprendiamo il cammino dalla consapevolezza dei nostri limiti, dalla coscienza dei confini della vita con tutta la sua bellezza e drammaticità. Facciamo diventare questo non motivo di scoraggiamento o delusione, ma invece risorsa, occasione, come direbbe il nostro Arcivescovo, per diventare migliori, più buoni e più belli. Le iniziative e le proposte della Quaresima ci sono offerte proprio per questo.



Catechesi del 20 gennaio di papa Francesco
a pagina 3



Romano Prodi: il quadro geopolitico nel mondo
a pagina 4



Vittorio Parsi: il quadro geopolitico in Europa
a pagina 5

La vita nell'ambiente che ci circonda

Con questo contributo ci accingiamo a concludere questo lungo percorso che ci ha condotto lungo una serie di aspetti della vita di tutti i giorni che, con un poco di attenzione e di buona volontà, possono rendere migliore le relazioni e i comportamenti virtuosi a beneficio di tutta la Comunità.

Passiamo ora ad esaminare alcuni aspetti del vivere nell'ambiente, che per comodità distinguiamo nei seguenti momenti:

- *rapporti con le persone;*
- *comportamenti in strada;*
- *comportamento sui mezzi di trasporto;*
- *comportamenti con gli animali;*
- *considerazioni conclusive.*

RAPPORTI CON LE PERSONE

Tutti gli aspetti sopra elencati coinvolgono rapporti con le persone; in questa sezione ci interessano quei rapporti che richiedono una particolare attenzione a causa di fragilità che alcuni soggetti presentano, in particolare anziani, handicappati, e invalidi.

Spesso queste persone sono in difficoltà a compiere anche piccoli gesti e la loro dignità impedisce spesso di chiedere aiuto: basta un po' di attenzione, un occhio attento per offrire con delicatezza un aiuto, o solo un gesto di attenzione, un sorriso di comprensione. A volte basta favorire il loro passaggio con un gesto di cortesia, chiedere se serve una mano, per far sentire queste persone a loro agio malgrado il loro stato di bisogno. Piccoli gesti, ma di grande valore umano.

COMPORTAMENTI IN STRADA

Quanta strada percorriamo ogni giorno e quanta maleducazione osserviamo nei nostri passi! I rifiuti gettati ovunque quali cartacce, fazzoletti di carta, mozziconi di sigarette, lattine e bottiglie di plastica e di birra e così via: un vero scempio! Quando basterebbe poco a servirsi degli appositi contenitori assai diffusi (forse non sempre svuotati tempestivamente).

Un'altra tendenza sempre più diffusa è quella di passare col rosso "tanto non viene nessuno" invece spesso arriva un'auto veloce che rischia di investirci. Vedo spesso anziani malfermi che spinti da chi sa quale urgenza gettarsi a capofitto per passare col rosso; pure mamme o nonni con le carrozzine che impavidi passano noncuranti del pericolo e se lo si fa notare è meglio non riportare le risposte.

COMPORTAMENTO SUI MEZZI DI TRASPORTO

Passeremo, in rapida rassegna, i comportamenti di automobilisti, motociclisti, ciclisti, monopattini, pedoni e di chi si serve dei mezzi pubblici.

■ **Automobilisti:** l'elenco delle infrazioni sarebbe lungo e noto a tutti, ci basta segnalare la noncuranza con cui passano sulle strisce pedonali pur in presenza di pedoni e passare con il rosso: gesti prepotenti e potenzialmente pericolosi per l'incolumità del prossimo. Si veda anche il parcheggio selvaggio, negli spazi riservati agli handicappati e sulle piste ciclabili per ricordare questi gesti di maleducazione e spregio dell'altro, come pure le portiere che si spalancano all'improvviso senza alcuna cura di chi proviene in senso opposto;



■ **Motociclisti:** oltre a quanto già detto per gli automobilisti si aggiunga il loro zigzagare sui marciapiedi creando seri pericoli per gli ignari pedoni

■ **Ciclisti:** la mancanza della targa rende questi fruitori della strada padroni assoluti: noncuranza dei semafori, andare contromano, passare sulle strisce convinti di avere la precedenza, usare di norma i marciapiedi sono alcune prodezze dei nostri personaggi. Certo la fragilità del mezzo e l'irruenza dei motorizzati rende loro la vita dura circolare in città.

■ **Monopattini:** questi nuovi protagonisti del traffico milanese stanno portando non pochi problemi di sicurezza vista la velocità di quelli elettrici, ma anche i classici mono pattini non scherzano;

■ **Pedoni:** sono l'anello debole, indifeso rispetto a che ha un mezzo, ma certo anche loro sono spesso distratti, imprudenti e scriteriati nel loro muoversi in città

■ **Utenti di mezzi pubblici:** considerano spesso il mezzo come una pattumiera gettando cartacce e ogni rifiuto; intasano le porte di uscita creando difficoltà a chi deve salire e scendere; raramente i giovani cedono il posto alle persone anziane, incinte, con difficoltà a reggersi.

COMPORTAMENTO CON GLI ANIMALI

Qualche considerazione anche riguardo degli animali. Dapprima una nota positiva per la maggiore attenzione, in generale, nei loro confronti, poi due note dolenti: la prima la diffusa abitudine di ... dimenticare sui marciapiedi i loro escrementi, la seconda il mancato uso del guinzaglio specie per le razze più aggressive. Se veramente si amano un poco di attenzione non guasterebbe!

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Con questo articolo concludiamo le tappe che ci hanno condotto sulla strada di questo piccolo vocabolario, l'intento era di suggerire e tratteggiare alcuni momenti di vita quotidiana che per distrazione, trascuratezza o cattiva educazione portano comportamenti poco urbani e dannosi per il corretto vivere civile. Ci auguriamo che abbiamo fatto riflettere e, soprattutto stimolare percorsi di vita più virtuosi per i singoli e per la Comunità.



Le Beatitudini

Dalla catechesi di Papa Francesco del 20 gennaio

Papa Francesco, nelle sue catechesi del mercoledì, ha iniziato a affrontare le Beatitudini con un taglio innovativo e di grande suggestione. Il testo integrale è proposto sul retro del foglio degli avvisi settimanali, tuttavia ci sembra importante dare una sottolineatura affinché ci si possa soffermare per una riflessione più attenta e approfondita. Pertanto riproponiamo alcuni passi significativi.

Iniziamo oggi una serie di catechesi sulle Beatitudini nel Vangelo di Matteo (5,1-11). Questo testo che apre il "Discorso della montagna" e che ha illuminato la vita dei credenti, anche di tanti non credenti. È difficile non essere toccati da queste parole di Gesù, ed è giusto il desiderio di capirle e di accoglierle sempre più pienamente. Le Beatitudini contengono la "carta d'identità" del cristiano - questa è la nostra carta d'identità -, perché delineano il volto di Gesù stesso, il suo stile di vita.

Ogni Beatitudine si compone di tre parti. Dapprima c'è sempre la parola "beati"; poi viene la situazione in cui si trovano i beati: la povertà di spirito, l'afflizione, la fame e la sete della giustizia, e via dicendo; infine c'è il motivo della beatitudine, introdotto dalla congiunzione "perché": "Beati questi perché, beati coloro perché..." Così sono le otto Beatitudini e sarebbe bello impararle a memoria per ripeterle, per avere proprio nella mente e nel cuore

questa legge che ci ha dato Gesù.

Facciamo attenzione a questo fatto: il motivo della beatitudine non è la situazione attuale ma la nuova condizione che i beati ricevono in dono da Dio: "perché di essi è il regno dei cieli", "perché saranno consolati", "perché erediteranno la terra", e così via.

Nel terzo elemento, che è appunto il motivo della felicità, Gesù usa spesso un futuro passivo: "saranno consolati", "riceveranno in eredità la terra", "saranno saziati", "saranno perdonati", "saranno chiamati figli di Dio".

Ma cosa vuol dire la parola "beato"? Perché ognuna delle otto Beatitudini incomincia con la parola "beato"? Il termine originale non indica uno che ha la pancia piena o se la passa bene, ma è una persona che è in una condizione di grazia, che progredisce nella grazia di Dio e che progredisce sulla strada di Dio: la pazienza, la povertà, il servizio agli altri, la consolazione... Coloro che progrediscono in queste cose sono felici e saranno beati.

Dio, per donarsi a noi, sceglie spesso delle strade impensabili, magari quelle dei nostri limiti, delle nostre lacrime, delle nostre sconfitte.

È la gioia pasquale di cui parlano i fratelli orientali, quella che ha le stimmate ma è viva, ha attraversato la morte e ha fatto esperienza della potenza di Dio. Le Beatitudini ti portano alla gioia, sempre; sono la strada per raggiungere la gioia.

THE ECONOMY OF FRANCESCO

Dal 26 al 28 marzo su invito di papa Francesco è fissato un incontro internazionale tra GIOVANI studiosi ed operatori dell'economia, convocati da Papa Francesco per analizzare, studiare le possibilità di dare un volto umano all'economia così da proporre nuovi modelli che mettano al centro l'uomo. Il nome dell'evento ha chiaro riferimento al Santo di Assisi, esempio per eccellenza della cura degli ultimi della terra e di una ecologia integrale, ma rimanda anche a Papa Francesco, che fin dall'Evangelii Gaudium e poi nella Laudato si', ha denunciato lo stato patologico di tanta parte dell'economia mondiale invitando a mettere in atto un modello economico nuovo.

Nell'ascolto sincero del Papa, si inserisce l'incontro del Santo Padre con il Vescovo di Assisi, Domenico Sorrentino e l'economista Luigino Bruni, Professore ordinario di Economia Politica alla Lumsa.

L'idea di affrontare le sfide dell'economia a partire dal pensiero e dall'agire economico dei giovani ha trovato nel Santo Padre un'adesione entusiasta, che si è concretizzata in una chiamata rivolta ai giovani economisti e imprenditori del mondo. L'organizzazione dell'evento The Economy of Francesco. I giovani, un patto, il futuro - Assisi 2020 ha richiesto fin da subito la costituzione di un Comitato per dare concretezza e assicurare operatività alla preparazione di una iniziativa così importante. Al comitato partecipano la Diocesi di Assisi, l'Istituto Serafico, il Comune di Assisi e l'Economia di Comunione, in costante dialogo con il cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, che patrocina l'iniziativa.



Il quadro geopolitico: cosa sta succedendo a livello mondiale

Sabato sei febbraio, accolto da un caloroso applauso, il professor Romano Prodi, accompagnato dalla moglie Flavia, ha fatto il suo ingresso nel teatro di san Giovanni Bono per illustrare le complesse tematiche socio-politiche che caratterizzano la realtà mondiale in un clima di rapido cambiamento foriero di minacce e apprensioni, ma anche di opportunità e nuove prospettive.

Questo primo incontro, che apre le quattro giornate di formazione socio-politica organizzato dai decanati Barona e Giambellino, ha costituito un quadro di riferimento prezioso poiché mette in luce le principali dinamiche e i rapporti di forza che oggi qualificano la situazione geo politica mondiale.

Romano Prodi, relatore di indiscussa competenza sia per il suo passato di docente universitario, che per le rilevanti esperienze di uomo di governo in ambito nazionale e europeo in qualità di presidente della Commissione Europea, ha presentato il complesso quadro internazionale con un linguaggio accessibile, ricco di suggestioni personali, di realtà vissute in prima persona (ha insegnato per molti anni nelle università cinesi) e di una fine e bonaria ironia che hanno reso piacevole e molto istruttivo l'incontro.

L'intervento ha preso le mosse dalla caduta del muro di Berlino che ha rappresentato un punto di svolta nelle relazioni internazionali. Gli Stati Uniti rappresentavano allora la potenza dominante nello scacchiere mondiale. Gradualmente, in questo scenario, si è affacciata al Cina con il suo 20% di popolazione mondiale. In tempi relativamente brevi 600 milioni di cinesi si trasferiscono dalle campagne verso le grandi città (pensate Wuhan, tristemente alla ribalta in questi giorni, sinora poco nota, conta 12 milioni di abitanti) che favorisce una impressionante crescita economica e tecnologica in un contesto politico autoritario, peraltro accettato dal popolo cinese. Il professor Prodi ha osservato che Pechino è il contrario di Palermo (mentre nel Gattopardo il principe di Salina afferma che tutto cambi affinché tutto rimanga come prima; in Cina si afferma che tutto rimanga fermo affinché tutto cambi). Questa mentalità di cambiamento reale che si cela dietro un'apparente immobilità delle istituzioni si sta diffondendo in tutto il mondo: Filippine, Russia,



Turchia, Polonia, Ungheria e Stati Uniti di Trump, ne sono un esempio dove governi sempre più sovranisti sono il segnale di una certa stanchezza della democrazia che genera forti preoccupazioni, e pone notevoli difficoltà di rapporti oltre che proporre nuove sfide.

Vediamone alcune:

■ dapprima l'esigenza di aprirsi alle nuove realtà per un fattivo confronto attuato nell'unità d'intenti dei protagonisti (vedi l'importanza dell'Unione Europea che sia compatta nelle scelte di politica internazionale);

■ affrontare le sfide economiche (divario sempre più marcato tra ricchi e poveri). L'Europa in questo ambito ha molto da insegnare, si pensi al Welfare, unico al mondo, assente nelle altre realtà;

■ come affrontare la globalizzazione specie nei Paesi avanzati come l'Italia. Si pensi a questo proposito l'importanza del ruolo della tecnologia specie in ambito informatico dove USA e Cina hanno un indubbio vantaggio competitivo.

Per affrontare queste sfide è fondamentale che l'Europa riacquisti la sua forza, anche come ago della bilancia tra Cina e Stati Uniti questo si può ottenere solo se si è uniti, se si attuano politiche comuni e condivise, superando i localismi, i populismi e i sovranismi.

Altri spunti suggeriti dal professor Prodi:

■ Gli USA hanno rafforzato la loro potenza militare, ma rifuggono il ruolo di poliziotto del mondo (dopo gli esiti della guerra in Irak e una pressoché indipendenza energetica). Da qui si apre maggior spazio alle potenze regionali, Russia e Turchia ci toccano da vicino in quanto espandono le loro mire sul bacino del Mediterraneo, in particolare la Libia favorita dall'assenza dell'Europa divisa e in conflitto al suo interno dando luogo ad un equilibrio instabile dove gli USA fanno il poliziotto, ma non il soldato.

■ L'Africa un continente con 54 Paesi molto divisa, quindi terra di nessuno dopo le vicende coloniali e le dinamiche della guerra fredda è ora oggetto di interesse da parte della Cina bisognosa di questa terra che offre, materie prime e fonti di energia. Anche in questa realtà la presenza di un'Europa unita potrebbe svolgere un ruolo da protagonista in un'ottica di progresso e giustizia sociale per le popolazioni africane.

Numerosi interventi si sono succeduti ai quali Prodi ha dato puntuali risposte: l'incontro si è concluso con l'applauso sentito e riconoscente.

Queste brevi note non danno certo ragione dell'ampiezza e ricchezza del discorso di Prodi che vogliamo ringraziare per la sua disponibilità ad incontrare le nostre Comunità. Il nostro grazie anche al professor Pontarollo che, legato da lunga amicizia con Prodi, si è prodigato per averlo tra noi.

Il quadro geopolitico: cosa sta succedendo in Europa e dintorni

Dopo la visione del quadro geopolitico a livello mondiale tratteggiato nel primo incontro dal professor Prodi, in questo secondo incontro di formazione socio-politica il professor Parsi, docente presso l'università Cattolica, ha richiamato l'attenzione su cosa sta succedendo in Europa in questo momento storico.

Parsi esordisce affermando che parlare di Europa con realismo è parlare di una sofferenza, di una difficoltà. Infatti il pensiero prevalente oggi sull'Europa è intriso di perplessità e fanno spesso capolino le sirene del nazionalismo. Si passati nel tempo da una visione multinazionalista dove prevaleva la capacità di risolvere i contrasti con accordi frutto di ragionamento ad attuali realtà dove i contrasti vengono affrontati mediante rapporti di forza.

Il relatore prosegue delineando le modalità con cui è sorta l'UE (Unione Europea), questa è nata dalle ceneri della seconda guerra mondiale ed era costituita dai Paesi che avevano perso la guerra (salvo l'Inghilterra) ed è stata favorita dalla guerra fredda tra USA e URSS. all'ombra di queste tensioni l'UE ha saputo dirimere e risolvere le proprie contraddizioni con modalità conciliative (tali contraddizioni spiegano in parte anche quelle attuali). Questo modo di procedere ha portato benefici a tutti dove il pensiero liberale coesisteva con le social democrazie.

Questo stato di cose viene meno con la caduta del muro di Berlino in quanto cessa quella cornice protettiva costituita dalla guerra fredda che vedeva impegnati USA e URSS lasciando un certo spazio alla UE. Ora l'UE navi-

ga in mare aperto e vengono alla luce contraddizioni e conflittualità che non si riesce più a risolvere per via istituzionale in particolare per la ragione che la Democrazia e la Politica si scontrano con le esigenze del libero mercato. Queste due realtà avrebbero dovuto contemperare le loro esigenze, purtroppo ciò non è accaduto e da qui il difficile rapporto con gli Stati nazionali che fanno sentire sempre più imperiosa la voce dei loro interessi economici.

Le contraddizioni che sinora era superate in via istituzionale ora emergono in tutta la loro drammaticità. In questo contesto l'Europa è chiamata ad affrontare grandi sfide che possiamo così sintetizzare:

■ **sfida economica:** complessa e difficile sia per il sorgere di nuovi protagonisti, sia per un certo affaticamento della cultura economica da parte dei protagonisti UE. L'attuale modello di sviluppo economico, basato sulle esportazioni si scontra con Nuovi Paesi più competitivi che mettono in crisi tale modello.

■ **L'uscita della Gran Bretagna dalla UE:** foriera di sviluppi negativi che non sono prevedibili;

■ **la crescita della Cina:** di cui il professor Prodi ci ha ampiamente illustrato;

■ **i problemi di sicurezza:** che sono portatori di elementi di instabilità e fonte di preoccupazioni, spesso fonte di speculazioni ai fini elettorali.

Di fronte a queste sfide l'Europa si presenta spesso divisa e incerta. Gli Stati membri contano di più rispetto alla visione comunitaria; l'enorme disparità di ricchezza rende la classe media insoddisfatta e reclama a gran voce i suoi diritti, in questo quadro Parsi non si pronuncia e afferma che sarebbe necessario elaborare nuove dottrine politiche che consentano di superare questa impasse, ma al momento, a suo avviso, questa visione non c'è.

Anche questa breve sintesi non rende l'ampiezza dell'intervento del professor Parsi, ci basta avere messo in luce alcune importanti problematiche che travagliano l'Europa e, ci auguriamo, a sollecitare interesse su queste realtà troppo importanti per il futuro delle giovani generazioni.



CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM
parrocchia: IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330
caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO
parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM
parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066
oratorio: IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795

“VOGLIO AVVICINARMI...” (Es 3,3)

Proposta di scuola biblica secondo quadro



V ANNO - 2020

I LIBRI STORICI
Giosuè, Giudici,
I-II Samuele, I-II Re

Parrocchia SS Nazaro e Celso
Milano, via Zumbini, 19
Sala Don Ezio Orsini



Quadro B – Maggio

1.
La figura di Elia in I e II Re

don MASSIMILIANO SCANDROGLIO

Sabato 16 Maggio, ore 18

2.
La figura di Eliseo in I e II Re

don MASSIMILIANO SCANDROGLIO

Sabato 23 Maggio, ore 18

3.
Perché una storia di violenza?

don GABRIELE CORINI

Sabato 30 Maggio, ore 18

***Il Corso si propone di accostare il pensiero biblico
seguendo una prospettiva “di studio”,
dai testi antichi alla vita e cultura di oggi.***

Costo di iscrizione: € 15,00
Sarà possibile iscriversi durante gli incontri.

L'EUCARISTIA AI NOSTRI AMMALATI E ANZIANI

Come è a tutti noto nella nostra Comunità prestano il servizio alla Comunione un buon numero di ministri straordinari dell'Eucaristia che svolgono il loro servizio in aiuto ai sacerdoti nella distribuzione in Chiesa durante le sante Messe e, aspetto più prezioso, si recano nelle case di ammalati o anziani, impossibilitati a uscire, a portare loro l'Eucaristia. Questo servizio è in atto da parecchio tempo ed è sempre stato svolto con reciproca soddisfazione: i sacerdoti, sempre più oberati da mille incombenze pastorali e non solo, non riescono a raggiungere ogni settimana tutti coloro che desiderano l'Eucaristia nelle loro case e l'azione dei ministri svolge una preziosa supplenza. Il sacerdote visita i malati durante i periodi forti dell'anno dove li può confessare e confortare.

Purtroppo in alcune realtà della nostra Comunità le persone cui portiamo l'Eucaristia si sono molto ridotte a causa dei decessi che in persone anziane sono frequenti; di converso non ci pervengono segnalazioni di persone desiderose di accostarsi alla Comunione anche in casa, e ci siamo interrogati sulle ragioni di

questo silenzio. Riteniamo siano molteplici: una certa timidezza a chiedere questo servizio, la convinzione che qualcuno (pensiamo ai preti e alle suore) debba invitare ad avvalersi di questa possibilità, un certo grado di pigrizia che non vuole disturbare e altre ragioni di difficile comprensione. Con questo breve annuncio invitiamo tutta la Comunità a segnalare ai sacerdoti, alle segreterie e ai ministri (sono conosciuti da molti) persone costrette in casa che potrebbero avere il conforto dell'Eucaristia, ma purtroppo non ne approfittano.

Ci auguriamo che l'appello porti frutto e nessun parrochiano rimanga privo di un sacramento tanto prezioso specie per chi ha bisogno di sostegno e di conforto.





INCONTRI QUARESIMALI

La **Quaresima** è il momento ideale per ritagliare, nella frenesia della vita quotidiana, alcuni momenti di riflessione per fare spazio nel nostro cuore alla meditazione e alla preghiera.

Quest'anno la proposta che rivolgiamo alla Comunità è particolarmente suggestiva e di grande attualità: si tratta dell'importanza della preghiera nella vita quotidiana, ora più che mai!

La preghiera e la vita costituiscono un binomio indissolubile affinché la vita di ognuno di noi si sviluppi sul binario della Parola e dell'Eucaristia affrontando le fatiche di ogni giorno nella consapevolezza di camminare sulla strada del Signore ci ha tracciato, facendo in tal modo la volontà di Dio.

Papa Francesco afferma nella sua catechesi di mercoledì 29 febbraio: "Come il pane, più del pane ci occorre la Parola di Dio, ci serve parlare con Dio: ci serve pregare. Perché solo davanti a Dio vengono alla luce le inclinazioni del cuore e cadono le doppiezze dell'anima; dialogare nel silenzio con il Signore ci ridona la vita".

Gli incontri in programma ci invitano a riflettere su alcune situazioni in cui la preghiera tocca particolari aspetti della nostra vita, in particolare: la preghiera per il mondo, per le situazioni di malattia e sofferenza, per i giovani e per i poveri.

Riprendiamo le date e i contenuti degli incontri che si svolgeranno presso la chiesa di santa Bernardetta ogni venerdì alle ore 21 già segnalati nel pieghevole sulle iniziative quaresimali così da avere sempre in nota tali importanti incontri cui invitiamo tutti a partecipare.

🕯 **13 marzo:** Padre Mario Ghezzi, Pime, "Pregare per il mondo";

🕯 **20 marzo:** don Marco Gianola, cappellano del Policlinico, "La preghiera nella malattia";

🕯 **27 marzo:** don Claudio Burgio, cappellano al Beccaria, "La preghiera e i giovani";

🕯 **3 aprile:** Rita, piccola sorella, "La preghiera e i poveri".

NOTIZIE DALLA ZONA...

OSPEDALE SAN PAOLO: AGGIORNAMENTI

Lo scorso 3 febbraio, dopo un incontro tra la Regione Lombardia e il Comune di Milano, l'assessore alla Sanità della Regione Lombardia ha dichiarato: "Abbiamo presentato al Comune di Milano le linee d'azione per la realizzazione dell'ospedale dei Santi Paolo e Carlo, chiedendo un ulteriore sforzo per individuare e indicare una nuova area con una collocazione intermedia fra i due presidi. In alternativa, i cantieri per le nuove costruzioni partiranno accanto alle strutture esistenti". Ha poi aggiunto: "Le attuali strutture hanno più di 50 anni e non riescono a garantire i migliori servizi ai cittadini di Milano: esse infatti presentano modelli edilizi ormai superati a sviluppo verticale che limitano fortemente lo svolgimento di prestazioni multidisciplinari e di eccellenza, a scapito dell'accessibilità e della funzionalità per i pazienti, del lavoro dei professionisti e degli operatori. Le recenti normative impongono inoltre importanti interventi di adeguamento". È stata dunque scartata l'area del Ronchetto S/N indicata due anni fa dal Comune di Milano, che per la Regione risulterebbe inadeguata per dimensioni, inquinata e quindi da bonificare ed inoltre troppo vicina ai Navigli (la tutela ambientale non permetterebbe di costruire un nuovo ospedale vicino al Naviglio, malgrado l'area sia dietro le case del quartiere Tre Castelli).

L'assessore regionale alla Sanità ha informato inoltre di aver chiesto al Comune "una nuova ricognizione meticolosa e dettagliata per individuare soluzioni alternative che garantiscano la possibilità di raggiungere gli obiettivi preposti". E poi infine: "Qualora non ci fossero altre aree comunali adeguate per ampiezza, caratteristiche e collocazione abbiamo approfondito la possibilità di realizzare le due costruzioni accanto agli ospedali esistenti, qualificandoli in base alle attuali vocazioni cliniche e specialistiche: la parte per acuti nei pressi del monoblocco del San Carlo; tutte le attività ambulatoriali, i servizi territoriali e per la cronicità accanto al San Paolo per garantire una risposta ai bisogni che a oggi sono presenti sul territorio. L'incontro è stato proficuo e costruttivo. I tempi per assumere le decisioni necessarie saranno molto brevi. Entro un mese, il Comune di Milano rilascerà l'esito della ricognizione e, in base a quanto emergerà, procederemo in stretto raccordo ad attuare la migliore soluzione possibile".

Da notizie giornalistiche tutte da verificare, sarebbe stato deciso di utilizzare parte del budget per il nuovo ospedale (60 milioni stornati dai 90 previsti in origine per le ristrutturazioni dei due ospedali, più metà dei 700 milioni sempre statali ottenuti dalla Regione Lombardia nel 2019 per l'edilizia sanitaria) per costruire accanto al San Paolo una seconda struttura di circa 30mila metri quadrati, da destinare a ospedale territoriale. Spendendo i restanti 30 milioni negli ospedali esistenti finché non saranno pronti quelli nuovi.

In sintesi, ad oggi, la situazione prevede che il Comune di Milano debba provare ad individuare una nuova area, che si collochi a metà strada tra il San Paolo e il San Carlo, dove costruire il nuovo Ospedale (considerando che l'ipotesi del Ronchetto è stata scartata). Se non si troveranno aree idonee, come è probabile, il piano prevede un ampliamento di entrambi gli ospedali a fianco a quest'ultimi.



Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
		Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì		8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	16.30 – 18.30	9.00 – 11.00
Giovedì		16.00 – 18.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

web

www.baronacom.it

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti parroco responsabile	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri vicario parrocchiale	328/7060775
don Francesco Barbieri vicario parrocchiale	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - diacono	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 342/5198719	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	18.00 – 19.00
Giovedì	9.30 – 11.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130	
Lunedì e Giovedì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110		